

**N.2**  
**anno 2012**

Rivista fondata nel 1876

# Bullettino

della

Società Toscana di Orticoltura



“Honor campis et hortis”

## Indice

### **HORTICULTURAE**

**Succulente a El Medano, ed alcuni habitat vicini, a Tenerife (Canarie, Spagna)**

*di Massimo Afferni*

pagina 4

### **Biodiversità**

**Gli olmi e la grafiosi in Italia: problemi e prospettive**

*Francesco Pecori, Alessia Pepori e Alberto Santini*

pagina 10

### **LE RUBRICHE**

#### **Succulentia**

**Gli Ariocarpus (seconda parte)**

*di Massimo Afferni*

pagina 16

#### **Sublime rosa**

**Lo spettro dei colori nella rosa**

*di Beatrice Barni*

pagina 20

#### **Paesaggistica e cultura dei giardini**

**La lunga estate calda**

*di Silvia Bellesi*

pagina 22

#### **Botanica ed etnobotanica**

**Quei cari vecchi veleni: così naturali, così letali. (parte 1<sup>a</sup>)**

*di Piero Bruschi*

pagina 26

#### **Verde urbano**

**Acerocampe, una specie versatile per il paesaggio**

*di Francesco Ferrini*

pagina 30

#### **Terra: essenza del giardino**

**Rappresentare il suolo: Il significato figurativo**

*di Maria Teresa Ceccherini Guicciardini*

pagina 34

#### **Uomini e piante**

**Un botanico letterato: Jean Jacques Rousseau**

*di Stefano Mancuso*

pagina 40

#### **Di sana pianta**

**La Polvere del Cardinale o la Corteccia peruviana**

*di Anna Maria Marras*

pagina 44

#### **La biometeorologia vegetale**

**La temperatura e le piante**

*di Francesca Natali e Simone Orlandini*

pagina 48

#### **Horti Picti**

**I giardini di Sargent e Sorolla**

*di Ettore Pacini*

pagina 52

#### **Citrologica**

**“Parentele complicate” (seconda parte)**

*di Marcello Pieri*

pagina 56

#### **Difesa delle colture ortofrutticole e ornamentali**

**L'analisi di una annata**

*di Simone Tofani*

pagina 60

## Editoriale

### METTETE ALBERI NELLE NOSTRE CITTÀ (e fiori nei vostri cannoni)

“Tre quarti della popolazione europea vive in aree urbane ed in queste il cambiamento climatico diverrà più evidente...”. Questa affermazione contenuta nel rapporto della Agenzia Europea dell’Ambiente sull’adattamento urbano al cambiamento climatico in Europa, ci porta a riflettere su quanto è successo questa estate: siccità molto prolungata, temperature molto elevate. Questo naturalmente è stato vero per tutto il territorio ma, appunto, esasperato dall’ambito urbano, dove i materiali, spesso impermeabili, di strade, piazze, edifici, e quant’altro di costruito hanno molto contribuito a questo inasprimento. Simone Orlandini ci ricorda come questi estremi danneggino piante e di conseguenza il nostro habitat e Silvia Bellesi ci consiglia quali specie utilizzare nei giardini del futuro clima. Ma in realtà dobbiamo fare qualcosa per le città, a Tokio, Chicago, New York, Copenaghen ed in molte altre città di tutto il mondo si incrementano gli alberi in quanto sono una delle poche armi che abbiamo per contrastare questo trend. Basta guardare la foto: meglio stare all’ombra di un albero o in pieno sole? Negli USA, in Germania ed in molti altri paesi, i regolamenti edilizi prevedono l’ombreggiamento completo dei parcheggi con gli alberi, vengono costruiti tetti verdi o rain garden per la riduzione dei tempi di corrivazione dell’acqua durante le piogge torrenziali, e comunque viene aumentata moltissimo la copertura arborea delle superfici pavimentate e degli edifici. Mentre da noi? Abbiamo una pletora di studi, convegni e discorsi sul tema ma non siamo riusciti, quasi mai, a passare dalla teoria alla pratica: quando si progetta un parcheggio o un edificio non si può perdere un posto auto o un metro edificabile per un albero sarebbe un sacrilegio, ma poi quando abbiamo caldo..... Ah, i fiori nei cannoni ci stanno sempre bene ma anche nelle aiuole, insieme agli alberi, non sono male...



**Alberto Guntoli**

[direttorebulletino@societatoscanaorticoltura.it](mailto:direttorebulletino@societatoscanaorticoltura.it)

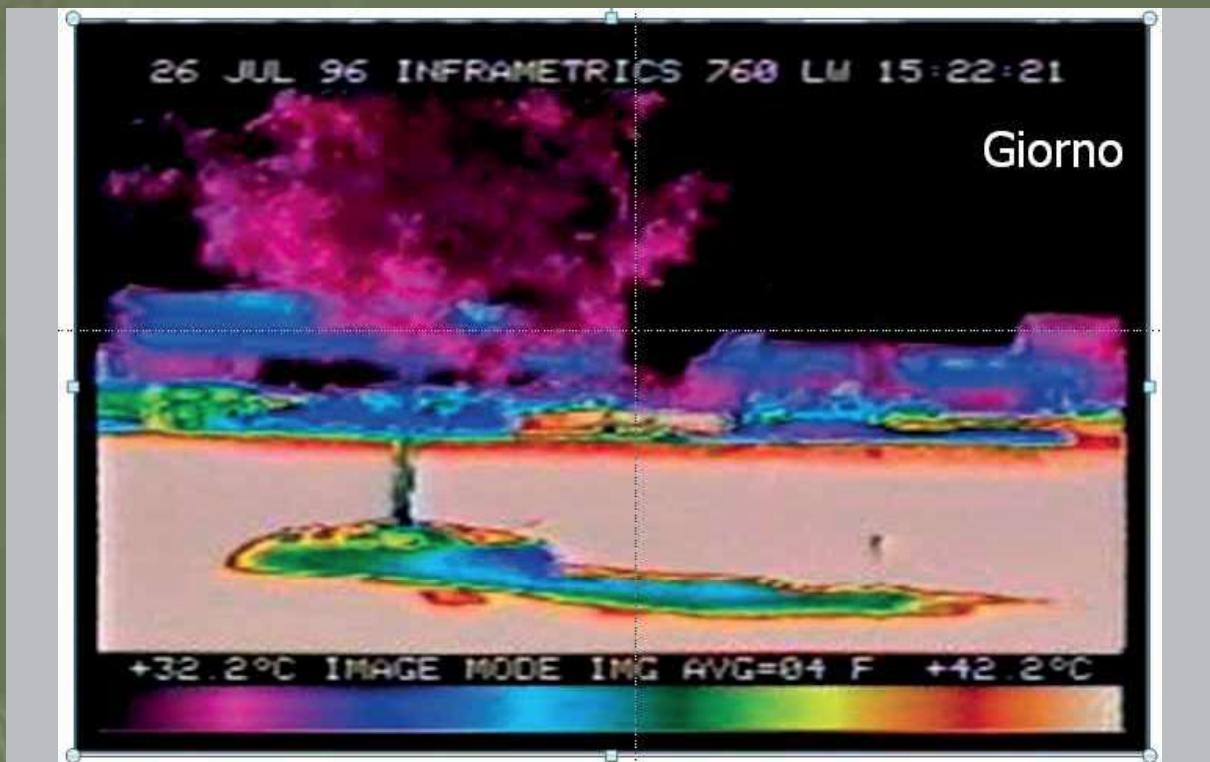


Foto eseguita con fotocamera all’infrarosso termico, i falsi colori evidenziano le temperature più elevate anche di diverse decine di gradi del pavimento in pieno sole rispetto alla porzione ombreggiata

# PAESAGGISTICA E CULTURA DEI GIARDINI

## La lunga estate calda

La siccità, il caldo, l'estate, le città da vivere, la crisi, la spesa e i supermercati, ghiaccio polare dentro, caldo africano fuori, tanto che se non ricordi di portare una sciarpina rischi un raffreddore in piena estate, le strade, i parcheggi assolati, gli alberi, che non bastano mai. In questo caos mentale che capita di provare nello stato di prostrazione che le estati come questa provocano in chi rimane in città, cosa ci manca? Indubbiamente tante cose, ma dal punto di vista degli spazi verdi privati? Come trovare conforto rientrando a casa nostra? A chi di noi ha la fortuna di possedere un terrazzo o un giardino cosa suggerire per il tempo a venire se davvero il clima sta cambiando e le estati saranno caratterizzate da cotanta siccità, come ci conviene progettare i nostri spazi verdi? Occorre per prima cosa avere una zona da vivere all'ombra per l'estate dove sorseggiare la bibita sull'amaca come Paperino, con un tavolo e sedie per riposare, leggere, parlare, mangiare, stare.

In terrazza quindi fondamentale una pergola con rampicanti, spoglianti in inverno, in modo da non oscurare la luce. In giardino la presenza di almeno un albero sotto cui sostare è prioritaria. Una pianta esemplare collocata dove è possibile farla crescere in libertà senza sacrificarla con inutili potature farà da zona d'ombra ideale. Piante rampicanti più resistenti alla siccità sono per esempio il *Trachelospermum jasminoides* che essendo sempreverde non va collocato nella zona della pergola dove starà bene una *Campsis* spp o una vite, pianta dell' "umbraculum" per eccellenza (Foto 1, Il pergolato di Silvestro Lega).

Un albero dai molti pregi e fra questi anche la tolleranza al secco è il cosiddetto spaccasassi, il *Celtis australis*, il cui nome volgare ci rassicura sulla sua rusticità e forza per cui "riesce a penetrare nelle fessure delle rocce, ad innalzare un tronco diritto fino a 25 m e ad ostentare una splendida



Foto 1, Il pergolato di Silvestro Lega



**Silvia Bellesi**  
Paesaggista  
[www.studiobellesi.com](http://www.studiobellesi.com)  
[info@studiobellesi.com](mailto:info@studiobellesi.com)



chioma globosa.....dotato di grande velocità di sviluppo...e la cui ombra non fittissima permette un sufficiente irraggiamento del suolo sottostante utile allo sviluppo del prato (da Il giardino dello spirito, viaggio tra i simbolismi di un orto medievale, di Alessandro Menghini).

Per pianificare la successiva irrigazione delle piante, nella terrazza sarà bene scegliere la tipologia di vasi o cassoni fin dall'inizio. Avere un'odissea di vasi vasini e vasetti porta un confusione generale. Colgo l'occasione per suggerire l'allontanamento di quelle pile di improbabili contenitori, vasi ecc. in un angolo dietro qualche pianta, per future semine o trapianti, credendo che nessuno li veda. SI VEDONO. O si riesce a nasconderli davvero o è meglio farsi coraggio e buttarle via. Prima di suggerire qualche altra pianta idonea a resistere al caldone estivo alcune buone norme generali per uno spazio verde a risparmio d'acqua:

- ✓ Aggiungere al terreno sia del giardino che dei vasi compost maturo in quanto ne aumenta l'umidità riducendo la necessità di acqua. L'aggiunta di sostanza organica, migliora la struttura del suolo, la capacità di trattenere l'acqua, aumentando quella disponibile per le piante. Anche la pacciamatura è per lo stesso motivo sempre consigliata.
- ✓ L'apporto di fertilizzanti al terreno deve essere adeguato e mai eccessivo in quanto un giusto livello migliora la capacità delle piante di usare l'acqua ma se è esagerato (specie quello azotato) rende le piante sempre più gonfie e avidi di acqua rischiando poi di perdere tutto in estate.
- ✓ Anche la scelta delle piante è un buon modo di progettare il giardino resistente. In genere le specie con le foglie grigioverdi o argentate capaci



Foto 2